

Primo Piano - *Cybersicurezza, Piantedosi fa il punto sugli attacchi: "7.261 da inizio anno, in calo del 9%. Sugli allarmi nelle scuole nessun rischio reale"*

Roma - 19 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Il titolare del Viminale riferisce in Aula i dati del Cnaipic fino al 31 ottobre, segnalando l'aumento degli indagati a quota 129 e la necessità di una risposta comune europea.**

Sono 7.261 gli attacchi informatici rilevati e gestiti dal Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche (Cnaipic) dall'inizio dell'anno fino al 31 ottobre scorso, un dato che segna una flessione del 9% rispetto ai 7.981 episodi registrati nello stesso arco temporale del 2025, a fronte però di un incremento sul fronte repressivo con 129 persone indagate contro le 118 dell'anno precedente. È il bilancio illustrato oggi dal ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, nel corso di un'informativa urgente alla Camera dei Deputati dedicata alle minacce cyber e ai recenti episodi di allarme sul territorio nazionale. Nel suo intervento, il titolare del Viminale ha sottolineato l'urgenza di rafforzare il coordinamento internazionale per contrastare fenomeni che non conoscono frontiere: "C'è piena consapevolezza, anche a livello europeo, che è necessaria una risposta comune. Queste minacce attraversano i confini nazionali e nessun Paese può pensare di affrontarle isolatamente. Esistono già strumenti di cooperazione che vanno ulteriormente rafforzati, soprattutto nello scambio tempestivo delle informazioni, nella prevenzione e nelle attività investigative". Piantedosi ha quindi ricordato l'avvio delle prime riunioni internazionali tra le reti degli organismi nazionali competenti, precisando che l'Italia agisce in costante sinergia con i partner dell'Unione europea e con le autorità investigative di Paesi terzi. Analizzando la natura delle offensive recenti, il ministro ha osservato come le intrusioni informatiche vere e proprie e l'invio massivo di messaggi di posta elettronica rappresentino diverse "modalità di azione che potrebbero essere accomunate da un unico obiettivo che è quello di destabilizzare, alterare il normale svolgimento della vita quotidiana, sovraccaricare gli apparati dello Stato e colpire la credibilità delle istituzioni". Un passaggio centrale dell'informativa ha riguardato i falsi allarmi bomba che hanno interessato numerosi istituti scolastici: "Negli episodi che hanno riguardato le scuole, l'intervento immediato e capillare delle Forze di polizia e dei nuclei artificieri su tutto il territorio ha permesso di verificare ogni singola segnalazione, confermandone l'assoluta infondatezza. Non si è mai verificato alcun pericolo materiale, né alcun rischio concreto per l'incolumità dei nostri ragazzi". Pur ribadendo che "non vi è alcuna emergenza in atto tale da minacciare concretamente la sicurezza nazionale", Piantedosi ha invitato a non abbassare la guardia: "Se da un lato vanno evitati allarmismi infondati, dall'altro sarebbe un grave errore sottovalutare il fenomeno che abbiamo di fronte", aggiungendo che, in attesa degli sviluppi investigativi, risulta ancora prematuro attribuire la regia delle azioni a uno o più soggetti ostili tra loro strutturalmente coordinati. Infine, il

ministro ha fatto chiarezza sull'attacco informatico avvenuto lo scorso 2 novembre ai danni degli impianti di refrigerazione della grande distribuzione alimentare, definito "l'unico vero attacco cibernetico strutturato". Piantedosi ha spiegato che tali impianti "hanno la caratteristica di essere esterni al perimetro nazionale di sicurezza cibernetica", ovvero l'ambito sottoposto a monitoraggio stringente che comprende la pubblica amministrazione e le infrastrutture critiche. Secondo le verifiche tecniche finora raccolte, l'intrusione è stata favorita da "una non adeguata protezione degli accessi ai sistemi di gestione dei dispositivi colpiti dall'attacco che, in Italia, è stato limitato solo a poche decine di dispositivi che utilizzavano un particolare software di protezione prodotto e fornito da una specifica azienda straniera rilevatosi non adeguato".

(Prima Notizia 24) Giovedì 19 Novembre 2026